



Elisabetta Nicoli

«Fondamentale e fragile, la famiglia è al centro di tanti discorsi ma poco sostenuta nei fatti». Nasce da queste considerazioni l'idea di trovar «casa» alle varie problematiche che persone, coppie e nuclei possono incontrare nella vita affettiva e di relazione.

La Chiesa bresciana se ne fa carico, secondo la visione cristiana e in spirito d'apertura a tutti i bisogni. A servizio della famiglia, il Consultorio Diocesano è da ieri ufficialmente aperto, nell'accogliente struttura di via Schivardi ristrutturata e attrezzata secondo le sue nuove funzioni dalla Congregazione delle Suore Ancelle che la mettono a disposizione per questo specifico servizio. Casa rurale fino a tempi non lontani, l'edificio dispone ancora di uno spazio verde.

A pianterreno si trovano le stanze d'accoglienza, giochi e colori riservano il primo piano all'utenza più giovane, mentre le sale della parte superiore sono destinate alla consulenza per gli adulti e alle visite mediche. È una caratteristica innovativa di questa struttura la presenza di servizi per tutte le età, in particolare per i bambini e gli adolescenti, a copertura di una lacuna avvertita. Il proposito di

Inaugurata in via Schivardi la sede del Consultorio diocesano, ristrutturato dalla Congregazione delle Suore Ancelle

«Una casa dove ascoltare i problemi»

La nuova struttura offre sostegno a persone di ogni età, in particolare a bambini e adolescenti

La promessa di mons. Beschi: «Vogliamo passare dal dire al fare rispetto alla famiglia, che per noi resta motivo di molte riflessioni»

Nella foto accanto al titolo il momento della benedizione e, accanto, la visita alla struttura di via Schivardi

affrontare la complessità di tante problematiche richiede molteplici competenze professionali e si avvale di ben quindici specialisti - raggruppati nelle quattro macroaree psico-sociale, medica, educativa e giuridica - l'équipe impegnata ad affrontare i singoli casi con metodo interdisciplinare. L'ambulatorio ostetrico-ginecologico viene gestito in convenzione con la Poliambulanza



Alle radici, il Consultorio ha vent'anni di esperienza maturata nel Centro di consulenza aperto per iniziativa del vescovo Bruno Foresti in via Spalto San Marco

Nuove esigenze e difficoltà sono emerse nel tempo, tali da richiedere risposte più incisive e articolate. «La nostra Chiesa deve presentarsi preparata e coraggiosa davan-

ti alle sfide moderne, nel solco della tradizione educativa e caritativa che ha sempre contraddistinto i cristiani bresciani». Così il vescovo, mons. Giulio Sanguineti,

ha spiegato l'urgenza dell'iniziativa, rimarcando che il Consultorio «dovrà rispondere evangelicamente a tutti, senza distinzione di persone, ma sempre con grande chiarezza di identità». Nel rispetto delle libere scelte degli utenti, si punta a promuovere i valori umani e cristiani della famiglia, secondo il Magistero della Chiesa, attraverso forme di sostegno alla coniugalità e alla genitorialità; interventi di aiuto per minori in difficoltà; prestazioni sanitarie per la tutela della salute; attività educative; consulenze specialistiche.

Rientrano nelle competenze assunte dal Consultorio la mediazione familiare, la consulenza legale in ambito civile e canonico, la consulenza sulla fertilità di coppia; l'accompagnamento al parto, alla nascita e all'allattamento. Per le problematiche di natura etica e spirituale è a disposizione uno spazio di ascolto, chiarimento e sostegno. All'esterno vengono proposti itinerari formativi in collaborazione con parrocchie, scuole e altre realtà, che saranno di volta in volta coinvolte nella stesura di progetti ad hoc. L'iniziativa della Diocesi è un modo per «passare dal dire al fare, rispetto alla famiglia che è motivo di molte riflessioni, per l'incidenza che ha sulla vita di

ciascuno». La sottolineatura è del vescovo ausiliare, monsignor Francesco Beschi.

Il direttore, don Giorgio Comini che è il responsabile dell'Ufficio Famiglia della Diocesi, ha spiegato ieri i criteri seguiti e le finalità, rimarcando la novità costituita dalle «due anime del servizio: per i minori e per gli adulti». Si tratta di operare «in un campo difficile, dal quale non si può e non si deve essere assenti»: il direttore dell'area psico-sociale, Silvano Corli, si è soffermato sulle problematiche che gli operatori riscontrano: meno nascite e più separazioni, la dimensione intimistica prevale rispetto alla progettualità di coppia, la violenza trova spazio in famiglia.

Il primo contatto con il Consultorio si può stabilire per telefono (030/396613). Per i servizi giuridici, medici e di carattere etico-spirituale, si fissa un appuntamento. Nell'ambito psicologico-relazionale è previsto un colloquio preliminare. Il primo appuntamento è gratuito e per la consulenza (indipendentemente dal numero degli incontri) è richiesto un contributo-spesa di venti euro. Il Consultorio è aperto dalle 9 alle 14 il mercoledì e il sabato; dalle 13 alle 19 nelle giornate di lunedì, martedì, giovedì e venerdì.